

Spettacoli

Nostro servizio

PARIGI — Otto anni di lavori, di vertiginosi esperimenti architettonici e di altrettanti vertiginosi pentimenti, una spesa complessiva di quasi 300 miliardi di lire: è la Gare d'Orsay — nata agli albori del secolo sulla «rive gauche» della Senna, di fronte al Louvre, colossale struttura di acciaio e di pietra nel gusto decorativo della Belle Époque, a cavallo tra due epoche e due opposte concezioni del bello — è diventata il Museo d'Orsay.

Lo abbiamo visitato ieri, in anteprima sulle inaugurazioni ufficiali che dal 1° al 3 dicembre, per quelle delicate geometrie della coabitazione che delimitano rigorosamente gli spazi di ciascuno, vedremo Mitterrand, Chirac e il ministro della Cultura Léotard tagliare il nastro tricolore in gesti identici ma politicamente distinti.

Il primo approccio a questo museo, nuovo anche concettualmente (e mi riferisco all'idea di fornire al visitatore l'immagine più completa e globale della cultura e dei gusti del tempo che vi è contemplato e studiato: pittura, scultura, architettura, mobili, fotografia, giornali, editoria, grafica e cinematografo) è addirittura sconvolgente. Abituati come siamo a concepire un museo come sede di quadri, tutt'al più di pittura e scultura insieme, il Museo d'Orsay appare a prima vista come un immenso e insondabile catalogo di offerte, di proposte, di suggerimenti che ti lasciano smarrito. Ma non si tratta soltanto di questo, ovviamente.

Essendo dedicato a un preciso momento della storia dell'arte



MANET vale quasi sei miliardi, per essere precisi sette milioni e mezzo di franchi svizzeri. A tanti andrà all'asta questa tela «La Rue Mosnier aux Pavés» La vendita è curata da Christie's di Londra

Ecco il Museo d'Orsay, meraviglia parigina costata 300 miliardi, firmata Gae Aulenti. Una stazione e, dentro, tutto il bello (e il brutto) dal 1850 al 1915



L'interno del Museo d'Orsay. Sotto il titolo, particolare di «Lae moulin de la Galette» di Renoir

Artisti, in vettura!

è del costume — quello compreso tra il 1850 e il 1915 — che è il periodo in cui esplodono tutte le contraddizioni tra la tradizione pittorica accademica e convenzionale e la pittura moderna, a cominciare dal pre-impresionismo, dove nascono un'altra architettura, l'Art déco o «Novecento», la fotografia e il cinema, il Museo d'Orsay atterrisce per gli incontri e gli scontri di gusti che offrono le prime sale del pianterreno.



e dell'architettura di quel tempo. Infine, per squarci calcolati sulle grandi e antiche vetrate della stazione, riceve il colpo finale: sotto i vostri piedi la Senna e i suoi battelli variopinti, davanti a voi l'imponente massa del Louvre, più lontano il verdere della cupola dell'Opéra e bianchissimo, in alto sulla collina che vi sta di fronte, trionfante sui tetti di ardesia, il Sacré-Coeur di Montmartre.

Dal nostro corrispondente
BERLINO EST — Alla Galleria nazionale di Berlino si apre una mostra su «L'avanguardia in Germania negli anni 1905-1920» registra da varie settimane un particolare interesse di pubblico. Vi si presentano 350 opere — di pittura, grafica, plastica dell'arte del libro e del manifesto — di 44 artisti espressionisti, per la massima parte tedeschi. Punto centrale della mostra sono i gruppi della «Brücke» (Heckel, Kirchner, Mueller, Pechstein, Schmidt-Rottluff) e del «Blauer Reiter» (Jawlensky, Kandinsky, Klee, Marc) fino alla «Neue Sachlichkeit» (Dix, Beckmann, Fellmann, Müller e Grosz). Tra gli stranieri Chagall, Delaunay, Picasso, Severini.

Per la prima volta a Berlino in mostra le avanguardie storiche ...e la Rdt riscopre Klee & Co.



La torre dei cavalli azzurri di Franz Marc



L'enorme valore artistico e civile degli 11 quadri donati allo Stato Guttuso regala Guttuso

del Boulevard Haussman, la Parigi del Secondo Impero, queste scale, dicevamo, conducono in alto, sotto al tetto, alla scoperta o riscoperta degli Impressionisti trasferiti qui definitivamente dal museo dell'Orangerie. Poi, per i «corridoi della stampa» (giornali, libri, riviste dell'epoca) ecco il salto finale nel «Novecento», negli sbocchi della pittura verso il Fauvismo, dell'Architettura e della decorazione nel «Nuovo stile».

musse della Germania e ammassate in un deposito sulla Kopenicker Strasse a Berlino, dove Hitler si recò di persona per un controllo e per sentenziare che presto una legge ne avrebbe sancito il sequestro senza indennizzo.

sto), quelle della Chiesa di Roma. Il quadro di grande formato fu copiato dall'ingegnere Alberto della Ragione, grande amico e protettore di artisti, per la sua collezione di Genova.

Einaudi

Nella nuova «Biblioteca dell'Orsa» le opere dei grandi autori della modernità:

Pier Paolo Pasolini
Lettere 1940-1954
La scoperta della poesia, gli incantesimi del mondo contadino, la guerra, la militanza politica, la «meglio gioventù», lo scandalo di Casarsa, la fuga a Roma. Una autobiografia attraverso le lettere, che arricchisce in modo decisivo il ritratto dell'uomo e dello scrittore. A cura di Nico Naldini. pp. cxxxii-740, L. 42.000

Robert Musil
Romanzi brevi, novelle e aforismi
Il *Torless*, *Tre donne*, *Pagine postume pubblicate in vita*, e 250 pagine di testi inediti: racconti, aforismi e «glosse» sui fenomeni dell'attualità e del costume, multiforme laboratorio narrativo, filosofico e poetico. Introduzione di Cesare Cases. pp. xliii-768, L. 42.000

Mario Rigoni Stern
Amore di confine
La guerra e la pace, gli uomini e gli animali, i boschi e le piante: la favola vera dell'Altipiano. «Supercoralli», pp. 212, L. 18.000

Il racconto di Peow bambina cambogiana
tradotto e presentato da Natalia Ginzburg
La tragedia della Cambogia sotto Pol Pot nella testimonianza di una bambina scampata ai massacri. Una Anna Frank dei nostri anni racconta una storia di incubo e di speranza. «Gli struzzi», pp. xv-355, L. 14.000

Meyer Schapiro
L'arte moderna
Cézanne, Courbet, Van Gogh, Seurat, Picasso, Magall, Mondrian... Gli scritti del maestro americano tracciano un profilo compiuto dell'arte moderna dal realismo all'astrattismo. Introduzione di Cesare Segre. «Biblioteca di storia dell'arte», pp. xxx-300, L. 50.000

Anton Blok
La mafia di un villaggio siciliano, 1860-1860
Il primo tentativo di analizzare il fenomeno mafioso dall'interno, attraverso l'osservazione quotidiana dei comportamenti e della vita di una comunità della Sicilia occidentale. «Microstorie», pp. xix-280, L. 24.000

Giorgio Vasari
Le vite dei più eccellenti architetti, pittori e scultori italiani, da Cimabue in sino ai tempi nostri
nell'edizione per i tipi di Lorenzo Torrentino Firenze 1550
La prima edizione, finora trascurata, ma «incomparabilmente più pura e artistica» (Schlosser) e letterariamente più viva della grande opera del Rinascimento italiano. A cura di Luciano Belloni e Aldo Rossi. Presentazione di Giovanni Previtali. «I millenni», pp. lxxv-1020, con 13 illustrazioni fuori testo, L. 95.000

in libreria il 10 dicembre:

Plinio
Storia naturale
IV. Medicina e farmacologia
Libri 28-32
Pesci, uccelli, rettili, insetti, proboscidi di elefanti e grasso di leone: cinquemila ricette portentose, inescrutabile miniera di conoscenze, riti, superstizioni.
Edizione diretta da G. B. Conte con la collaborazione di Giuliano Ranacci.
«I millenni», pp. 645, L. 85.000

Dario Micacchi